



LA SOSTENIBILITÀ GLOBALE NELLA SOTTO MISURA 4.1 DEI PSR 2014-2020

Dicembre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 10.3 "ISMEA"**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Michele Di
Domenico

Autori: Giulia Cristofaro, Francesco Trezza

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

Data: dicembre 2018

INDICE

Premessa	4
1 La sostenibilità globale nei programmi di sviluppo rurale 2014/2020.....	5
2 Definizioni di Sostenibilità Globale nei bandi regionali	7
3 La sostenibilità globale nelle condizioni di ammissibilità	12
4 La sostenibilità globale nei criteri di selezione	14
5 Conclusioni e commenti	17
6 Parametri di sostenibilità globale.....	18

Premessa

Il processo di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) per la programmazione 2014-2020 si fonda sull'esigenza di rispondere alle nuove sfide economiche, ambientali e sociali che le aree rurali sono chiamate ad affrontare, contribuendo - al contempo - al perseguimento dei principali obiettivi strategici di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹.

La comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata "*La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio*", in particolare, espone le future sfide, gli obiettivi e gli orientamenti della PAC dopo il 2013.

Si tratta di una PAC che mira al perseguimento di tre obiettivi strategici in risposta alle **nuove sfide dettate dai cambiamenti economici, ambientali e territoriali**:

1. una produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;
2. una gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;
3. uno sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.

Tali obiettivi vanno perseguiti attraverso una politica d'intervento volta al soddisfacimento dei molteplici fabbisogni territoriali individuati in fase di programmazione, ma capace anche (mediante i due pilastri della PAC) di contribuire in modo significativo ai più ampi obiettivi della strategia Europa 2020 e, in termini ancora più estesi, al progetto europeo per uno sviluppo sostenibile².

Nota l'iniziativa europea di affrontare congiuntamente la dimensione economica, ambientale e sociale della sostenibilità, il presente report si concentra sull'analisi degli interventi previsti dallo sviluppo rurale (secondo pilastro della PAC), con particolare riguardo alla principale misura a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole (sotto misura 4.1), quale strumento per il miglioramento della "**sostenibilità globale**" dell'impresa.

In dettaglio, nel report si proverà ad approfondire il concetto di sostenibilità globale verificando le scelte compiute dalle singole Regioni (Autorità di Gestione) nell'attuazione dei rispettivi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), con l'obiettivo di restituire una panoramica dei diversi approcci attuativi adottati e delle differenti condizioni implementate per la verifica del necessario miglioramento.

¹Europe2020, *A European Strategy for smart, sustainable and inclusive growth*, COM 2010, Brussels

² Lo sviluppo sostenibile è da sempre al centro del progetto europeo. I trattati dell'Unione europea riconoscono le sue dimensioni economiche, sociali e ambientali che dovrebbero essere affrontati insieme (*Commission staff working document - Impact Assessment – Accompanying the document Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council establishing rules on support for strategic plans to be drawn up by Member States under the Common agricultural policy (CAP Strategic Plans)*..., European Commission, SWD (2018) 301 final.

1 La sostenibilità globale nei programmi di sviluppo rurale 2014/2020

Il Reg. (UE) n. 1305/2013³ all'art. 17, p.to a) stabilisce che il sostegno dello sviluppo rurale è concesso a quegli investimenti che *“migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola”*. Tale previsione normativa si concretizza nella sotto misura 4.1 dei PSR, la cui programmazione e attuazione regionale deve garantire il rispetto degli obiettivi di performance e sostenibilità sanciti dal regolamento di base.

Si tratta di una condizione non del tutto nuova e che trova corrispondenza nel concetto di *“rendimento globale”* previsto in attuazione alla misura 121 dei PSR 2007-2013 (art. 26 del Reg. (CE) n.1698/2005).

Come in passato, l'assenza di una chiara definizione di *“sostenibilità/rendimento globale”* e soprattutto la mancanza di linee guida sui possibili criteri da adottare per la verifica dell'atteso miglioramento, lascia alle Autorità di Gestione dei PSR (AdG) ampia discrezione nell'individuazione dei criteri su cui valutare la conformità degli investimenti al vincolo stabilito dal regolamento.

Fatta salva la flessibilità programmatica, frutto dei fabbisogni specifici di ciascun territorio, molteplici risultano essere le interpretazioni regionali sul miglioramento della sostenibilità globale delle aziende agricole beneficiarie del sostegno del FEASR. Tale eterogeneità, in particolare, appare evidente dalla lettura dei bandi afferenti alla sottomisura 4.1 che, con maggiore dettaglio rispetto alle schede di misura dei Programmi, esplicitano le scelte compiute da ciascuna AdG.

Con l'obiettivo di costruire un quadro di sintesi sull'applicazione del concetto di sostenibilità globale nella sottomisura 4.1 dei singoli PSR, è stata operata una lettura critica delle schede di misura e dei bandi pubblicati dalle AdG. Nei paragrafi che seguono saranno esposti i risultati di tale analisi.

Si ritiene, infatti, che la messa a sistema di tali informazioni possa guidare le AdG nelle future scelte per l'attuazione della misura a sostegno degli investimenti nelle imprese agricole, con particolare riguardo all'adozione di criteri il più possibile oggettivi per la dimostrazione del miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda.

In tal senso, già nel 2008 la RRN aveva predisposto un documento di supporto alle AdG sul concetto di *“rendimento globale”* (PAC 2007-2013), con particolare riguardo alla ricognizione e ripartizione dei possibili indicatori per ciascuna dimensione di detto rendimento⁴ (economica, ambientale, sociale). Tale classificazione, rivista alla luce del nuovo quadro normativo, è posta alla base del presente report, costituendo il riferimento per l'attribuzione degli indicatori desunti dai bandi regionali alle pertinenti dimensioni della sostenibilità globale. La tabella 1 riporta lo schema di classificazione adottato nel presente documento.

³ Regolamento di base

⁴ La metodologia riportata nel documento prevede l'attribuzione dei parametri a quattro macro-componenti: economico, ambientale, sociale e *management*. Ai fini del presente lavoro non è stata considerata la macro-componente *management* e quindi i parametri sono stati riclassificati nelle restanti macro-componenti.

TABELLA 1: Classificazione degli indicatori nelle tre dimensioni della sostenibilità globale

		DIMENSIONE				
		Economica	Ambientale	Sociale		
TEMATICA	•	Indici finanziari	•	Acqua	•	Creazione posti di lavoro
	•	Indici di redditività	•	Aria	•	Sicurezza sul lavoro
	•	Indici economici	•	Suolo	•	Sicurezza alimentare
	•	Indice di sviluppo	•	Paesaggio	•	Igiene e benessere animale
			•	Biodiversità	•	Residui chimici
			•	Energia		
			•	Rifiuti		

Al fine del presente lavoro, sono stati esaminati i bandi relativi all'intervento 4.1.1 disponibili al momento dell'indagine⁵.

In termini generali, come era prevedibile - data l'assenza di una chiara definizione regolamentare di sostenibilità globale e la mancanza di specifici criteri di valutazione - emerge un quadro eterogeneo nell'applicazione del dettato normativo da parte delle singole AdG. In estrema sintesi, l'approccio applicato nelle schede e nei bandi PSR è riconducibile alle seguenti tre casistiche:

- a. viene data una chiara definizione di sostenibilità globale con l'esplicitazione dei criteri per il suo raggiungimento;
- b. non viene data una definizione di sostenibilità globale, tuttavia, nell'ambito delle condizioni di ammissibilità vengono individuati dei parametri che rientrano in una o più delle tre dimensioni della sostenibilità globale;
- c. non viene data una definizione di sostenibilità globale, tuttavia, nell'ambito dei criteri di selezione vengono individuati dei parametri che rientrano in una o più delle tre dimensioni della sostenibilità globale.

Non mancano, ovviamente, situazioni intermedie in cui sia nelle condizioni di ammissibilità che nei criteri di selezione vengono individuati parametri che possono rispondere al miglioramento della sostenibilità globale.

L'analisi dei bandi, rispetto alle scelte regionali sull'applicazione del concetto di sostenibilità globale esposta nei paragrafi che seguono, è stata organizzata secondo la classificazione appena individuata.

In primo luogo, è stata operata un'analisi delle definizioni (qualora presenti) riportate nei bandi, allo scopo di individuare le modalità per il soddisfacimento/miglioramento della sostenibilità globale. Successivamente, è stata condotta un'analisi delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione che in modo più o meno diretto contribuiscono al raggiungimento di obiettivi di natura economica, ambientale e sociale.

L'analisi si conclude con una ricognizione dettagliata dei parametri individuati dalle Regioni, nell'ambito dei criteri di selezione, rispetto a ciascuna delle tre dimensioni della sostenibilità globale.

⁵L'analisi è stata condotta prendendo in esame per ciascun PSR l'ultimo bando pubblicato al 30 aprile 2018.

2 Definizioni di Sostenibilità Globale nei bandi regionali

Il primo passo nell'analisi dei bandi regionali è stato quello di verificare la presenza o meno di una esplicita definizione di sostenibilità globale (SG) nei testi esaminati.

Nel dettaglio, l'analisi ha rivelato che solo 10 bandi su 21 riportano una chiara indicazione su cosa si intenda per sostenibilità globale e su quali siano le condizioni minime per il suo soddisfacimento. Tali bandi afferiscono alle Regioni/P.A. evidenziate in verde nella figura 1.

FIGURA 1: PSR che hanno individuato una definizione di SG

In verde i PSR che definiscono la SG



Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

La figura rivela che i bandi più attenti nel dare una definizione di SG, sono soprattutto quelli del Nord (6 su 9) e meno quelli del Centro (2 su 5) e del Sud (2 su 7).

Al fine di operare una condivisione delle scelte compiute dalle singole AdG in merito al concetto di sostenibilità globale, si riportano in tabella 2 le definizioni contenute nei bandi esaminati.

TABELLA 2: Definizioni di sostenibilità globale rilevate nei bandi 4.1.1 esaminati

	REGIONE	DEFINIZIONE
1	BASILICATA	La sostenibilità globale si ha quando è rispettato almeno uno dei tre criteri tra: <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel confronto tra C.E. ANTE E POST ci sono almeno due incrementi tra MOL, RO o RN⁶ 2. Miglioramento ambientale 3. Risparmio idrico

⁶ MOL = Margine Operativo Lordo; RO = Reddito Operativo; RN = Reddito Netto.

2	EMILIA ROMAGNA	<p>Il requisito del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola è riconosciuto nel caso in cui gli investimenti proposti comportino un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) introduzione di nuove tecnologie; b) introduzione di innovazioni di processo; c) diversificazione / riconversione delle produzioni; d) introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; e) miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente; f) miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro; g) miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali; h) miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
3	FRIULI VENEZIA GIULIA	<p>Le prestazioni e la sostenibilità globale dell'impresa si intendono migliorate qualora si ottenga un incremento previsionale di almeno un parametro produttivo tra quelli indicati alle lettere a) o b) unitamente al miglioramento previsionale di almeno un parametro della sostenibilità ambientale di cui alla lettera c):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori della produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione, diminuzione dei costi o aumento dello S.O.. <ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità del business plan: RO post > RO ante b) Miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione o l'avvio di metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o a certificazioni volontarie o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali oltre gli standard minimi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale c) Miglioramento sostenibilità ambientale: gli investimenti favoriscono la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, l'efficientamento della gestione dei reflui zootecnici o di lavorazione, l'adesione a sistemi di certificazione ambientale, la conversione al metodo biologico, gli interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
4	PIEMONTE	<p>Il requisito del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola è riconosciuto nel caso in cui gli investimenti proposti comportino un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di nuove tecnologie; - introduzione di innovazioni di processo; - introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; - miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente; - miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro; - miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali; - miglioramento globale dei risultati economici

5	SICILIA	<p>La sostenibilità globale è raggiunta se, a conclusione dell'investimento, si ha il miglioramento di almeno un indice economico e uno sociale tra i seguenti:</p> <p style="text-align: center;">Indici di redditività</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento ROI corretto con l'attività extra-caratteristica (ROIc anno n > ROIc anno 0); - incremento redditività della gestione ordinaria e straordinaria rispetto al capitale investito (RTA/KFIX anno n > RTA/KFIX anno 0); - incremento valore aggiunto globale (Vat) inteso come sommatoria del valore aggiunto della gestione caratteristica e del valore aggiunto della gestione extra caratteristica (VAt anno N > VAt anno 0). <p style="text-align: center;">Indici sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle Unità Lavorative (ULU anno N > ULU anno 0) - incremento redditività del lavoro familiare (RO/ULF anno N > RO/ULF anno 0)
6	TOSCANA	<p>Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota pari o superiore al 40% è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione; b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali; c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici
7	UMBRIA	<p>Bisogna dimostrare che gli investimenti che si intendono realizzare migliorino le prestazioni della sostenibilità globale. La condizione deve essere perseguita mediante la realizzazione di questi investimenti volti al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Miglioramento delle prestazioni aziendali con particolare riguardo agli aspetti economici <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di nuove tecnologie; - Introduzione di innovazione; - Ottimizzazione dei fattori di produzione; - Diversificazione delle produzioni; - Sviluppo attività commerciale; - Miglioramento della qualità merceologica; b) Miglioramento della situazione dell'impresa in termini di sostenibilità globale con particolare riguardo agli aspetti ambientali, sociali e del benessere animale <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per il benessere animale che vanno oltre quelli obbligatori;

		<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di sistemi di tracciabilità del prodotto; - Adeguamenti funzionali all'adesione a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale; - Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti; - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; - Risparmio idrico; - Risparmio energetico e/o riduzioni di emissioni in atmosfera; - Riduzione dell'inquinamento ambientale.
8	VALLE D'AOSTA	<p>Il miglioramento della Sostenibilità Globale è dimostrato in una PSA che attesti che gli interventi siano volti al conseguimento degli obiettivi generali o specifici riportati in elenco:</p> <p>a) Miglioramento delle prestazioni aziendali con particolare riguardo agli aspetti economici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore strutturazione delle aziende per il rafforzamento della competitività sul mercato - Aumento del valore aggiunto delle produzioni lattiero-casearie - Maggiore valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli <p>b) Miglioramento della situazione dell'impresa in termini di sostenibilità globale con particolare riguardo agli aspetti ambientali, sociali e del benessere animale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del ruolo ambientale delle piccole aziende agricole - Migliore efficienza energetica ed aumento della produzione e dell'uso di energia da fonti rinnovabili
9	VENETO	<p>Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del RO.</p> <p>Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:</p> <p>a) miglioramento della qualità delle produzioni (si fa riferimento al 100% della PLV certificabile e si considerano i prodotti DOP, IGP, STG, BIO, QV e certificazione volontaria);</p> <p>b) Incremento occupazionale (considerano le ULA);</p> <p>c) Incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata (l'incremento dovrà essere pari al 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento);</p> <p>d) Adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;</p> <p>e) Salvaguardia della salute pubblica degli operatori agricoli;</p> <p>f) Introduzione di macchine per la riduzione dell'impatto ambientale.</p>
10	PA TRENTO	<p>L'investimento deve migliorare il rendimento globale delle aziende agricole. A tal fine deve essere redatto un business plan che evidenzi gli effetti migliorativi dell'investimento sulle prestazioni e sulla sostenibilità globale dell'azienda agricola, nonché l'effetto positivo degli investimenti sotto il profilo della redditività aziendale (mediante innovazione e/o qualificazione dei prodotti o dei processi), dell'impatto ambientale, delle ricadute sociali o il benessere animale.</p>

		Inoltre, per le domande di importo richiesto superiore o uguale ad euro 300.000 è richiesta la dimostrazione della sostenibilità finanziaria, presentando una valutazione positiva da parte di un istituto di credito alla concessione di un mutuo o di un finanziamento a medio termine per almeno il 50% della spesa richiesta.
--	--	---

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

La tabella seguente schematizza le definizioni sopra riportate, consentendo un più rapido confronto tra i diversi approcci regionali.

Nel dettaglio, sono evidenziate in verde le dimensioni che nell'ambito di ciascun bando esaminato contribuiscono alla definizione della sostenibilità globale, distinguendo tra quelle prioritarie (lato sinistro della tabella) e quelle opzionali alle precedenti (lato destro).

TABELLA 3: Dimensioni che contribuiscono alla definizione di SG

Presenza della dimensione di SG

PSR	Condizione necessaria			Condizione opzionale		
	Economica	Ambientale	Sociale	Economica	Ambientale	Sociale
Basilicata						
Emilia Romagna						
Friuli V.G.						
Piemonte						
Sicilia						
Toscana						
Umbria						
Valle D'Aosta						
Veneto						
PA Trento						

Dimensione inclusa nella definizione

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

I dati evidenziano che, dei 10 bandi PSR analizzati, 8 hanno preso in considerazione tutte le 3 dimensioni della sostenibilità globale, con la sola eccezione della Basilicata e della Sicilia che non considerano rispettivamente la dimensione sociale e quella ambientale.

Inoltre, è interessante evidenziare che 7 dei 10 bandi analizzati non individuano delle condizioni prioritarie rispetto ad altre e quindi la sostenibilità globale si ritiene soddisfatta se il piano di sviluppo aziendale risponde ad almeno uno degli obiettivi fissati dal programma, indipendentemente dalla dimensione in cui esso ricade. Ciò vuol dire che il miglioramento si ritiene raggiunto, ad esempio, anche se il progetto proposto impatta positivamente sulla sola sostenibilità ambientale, piuttosto che su quella economica o sociale.

Al contrario, solo 3 bandi stabiliscono delle priorità tra le condizioni individuate: il Friuli pone come obbligatorio il criterio ambientale e uno a scelta tra quello economico e quello sociale; il Veneto pone come

obbligatorio il criterio economico⁷; infine, la Sicilia pone l'obbligatorietà sia sul criterio economico che su quello sociale.

3 La sostenibilità globale nelle condizioni di ammissibilità

Tenendo presente che il miglioramento della performance e della sostenibilità globale dell'azienda rappresentano le condizioni per le quali un certo investimento può essere ritenuto eleggibile al sostegno del FEASR, è interessante analizzare non soltanto l'eventuale presenza di una definizione di sostenibilità globale, ma anche indagare le condizioni di ammissibilità al bando.

I 10 bandi che hanno fornito una definizione di SG, hanno inserito la stessa tra le condizioni di ammissibilità esattamente negli stessi termini. Fa eccezione la Basilicata⁸ che introduce tra le condizioni di ammissibilità, l'obbligo di assicurare la sostenibilità economica dell'azienda nella situazione post investimento.

L'analisi delle condizioni di ammissibilità è stata estesa agli altri bandi PSR. Nella tabella che segue è riportato il quadro completo dei 21 bandi analizzati.

⁷Il Veneto ha richiesto obbligatoriamente il rispetto del criterio economico, ma qualora il progetto non porti direttamente a dei miglioramenti economici è richiesto il miglioramento o della dimensione ambientale o di quella sociale

⁸ Il bando del PSR Basilicata prevede che *"...i progetti dovranno soddisfare i seguenti indicatori: Indicatore di sostenibilità economica (Reddito Netto nell'anno a regime maggiore di zero); Indicatore di Sostenibilità Globale (quando si verifica un miglioramento economico o ambientale)"*. Dunque, ai fini dell'ammissibilità, in questo caso, ai criteri richiesti per il raggiungimento della sostenibilità globale, si va ad aggiungere il rispetto di un parametro economico (in arancione nella Tabella 4). Non si tratta, in realtà, di un indicatore di miglioramento in senso stretto, essendo la verifica basata sulla positività reddituale dell'impresa. Tuttavia, l'inclusione di tale obbligo tra le condizioni di ammissibilità si ritiene possa comunque avere un impatto favorevole sull'obiettivo di sostenibilità richiesto dalla politica per lo sviluppo rurale.

TABELLA 4: Condizioni di ammissibilità nei 21 bandi della sotto-misura 4.1
Presenza della dimensione di SG

	PSR	Definizione di S.G.	Condizione di ammissibilità		
			Economica	Ambientale	Sociale
NORD	Emilia Romagna	SI			
	Friuli V.G.	SI			
	Piemonte	SI			
	Umbria	SI			
	Valle D'Aosta	SI			
	Veneto	SI			
	PA Trento	SI			
	Liguria	NO			
	Lombardia	NO			
	PA Bolzano	NO			
CENTRO	Toscana	SI			
	Marche	NO			
	Lazio	NO			
	Abruzzo	NO			
SUD	Sicilia	SI			
	Basilicata	SI			
	Molise	NO			
	Puglia	NO			
	Calabria	NO			
	Campania	NO			
	Sardegna	NO			

Condizione di ammiss. obbligatoria
 Condizione di ammiss. opzionale

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

Dall'analisi della tabella emerge che:

- solo 9 dei 21 bandi prendono in considerazione tutte le tre dimensioni della sostenibilità globale, se si tiene conto sia dei criteri obbligatori che di quelli opzionali;
- i bandi che guardano a tutte le dimensioni corrispondono, in 8 casi su 9, a quelli che hanno fornito una definizione della SG;
- il criterio economico, in particolare, è la condizione maggiormente rappresentata (presente in 16 bandi su 21) ed è posta quale obbligatoria in 11 bandi (spesso i criteri scelti non prevedono la dimostrazione di un vero e proprio miglioramento nei parametri economico-finanziari dell'impresa, ma soltanto la realizzazione di valori economico/finanziari positivi durante la realizzazione o a conclusione dell'investimento);
- il criterio ambientale è indicato come obbligatorio in soli 2 bandi (Friuli e Molise), ma includendo i criteri opzionali, risulta preso in considerazione in ulteriori 10 bandi;
- il criterio sociale è posto come obbligatorio solo in un bando (Sicilia), mentre è opzionale in ulteriori 9 bandi.

Complessivamente emergere una maggiore attenzione delle AdG alla verifica della sostenibilità economica (in alcuni casi anche finanziaria) del progetto proposto, a tutela del buon esito dell'iniziativa presentata e della situazione economica dell'impresa. Tuttavia, non manca una certa attenzione alla sostenibilità ambientale e a quella sociale, poste nella maggior parte dei casi come condizioni opzionali (integrative o alternative) in relazione alle differenti tipologie d'investimento. Il confronto per macro area geografica, infine, evidenzia che la gran parte dei bandi del Nord hanno una visione estesa a tutte le dimensioni di SG; mentre quelli del Centro e del Sud mostrano un minore coinvolgimento principalmente dei criteri afferenti alla dimensione ambientale e sociale.

4 La sostenibilità globale nei criteri di selezione

Il raggiungimento degli obiettivi di SG può essere "guidato" dalle AdG mediante l'individuazione e la valorizzazione di idonei criteri di selezione. Difatti, il ricorso a criteri economici, ambientali e sociali e la definizione per ciascuno di essi di un determinato punteggio, rappresenta comunque un modo per indirizzare le scelte progettuali delle imprese.

Si è pertanto deciso di spostare l'analisi sui criteri di selezione riportati nei 21 bandi in esame, con l'obiettivo di verificare le scelte compiute dalle singole AdG in relazione al ricorso a specifici criteri in grado di impattare sulle tre dimensioni della sostenibilità.

In maniera analoga a quanto fatto per le condizioni di ammissibilità, è stata effettuata una ricognizione dei criteri di selezione previsti nei bandi, per poi classificarli nelle rispettive dimensioni di SG, secondo lo schema riportato in tabella 1.

I risultati dell'analisi sono schematizzati in tabella 5 che sintetizza, oltre alle scelte condotte dalle AdG nell'ambito dei criteri di selezione, anche quelle descritte al capitolo precedente e riferite alle condizioni di ammissibilità.

In generale, si può affermare che la maggioranza delle AdG hanno ampiamente considerato tra i criteri di selezione tutte e tre le dimensioni della sostenibilità globale. Fanno eccezione la Toscana che non include criteri ambientali ed economici; mentre Emilia Romagna, Veneto, Trento, Bolzano, Marche, Lazio e Sardegna non prevedono tra i criteri di selezione i soli parametri di natura economica.

Tali risultati, ovviamente, vanno letti in relazione alle scelte compiute dalle AdG anche nelle condizioni di ammissibilità, con il risultato che per i suddetti bandi PSR - con eccezione di quello delle Marche per il quale resta scoperta la dimensione economica - la lettura congiunta dei criteri di selezione e delle condizioni di ammissibilità copre l'intero panorama delle tre dimensioni di sostenibilità globale.

TABELLA 5: Condizioni di ammissibilità e criteri di selezione
Presenza della dimensione di SG

PSR	Definizione di SG	Condizioni di ammissibilità			Criteri di selezione		
		Economica	Ambientale	Sociale	Economica	Ambientale	Sociale
NORD	Emilia Romagna	SI					
	Friuli V.G.	SI					
	Piemonte	SI					
	Umbria	SI					
	Valle D'Aosta	SI					
	Veneto	SI					
	PA Trento	SI					
	Liguria	NO					
	Lombardia	NO					
	PA Bolzano	NO					
CENTRO	Toscana	SI					
	Marche	NO					
	Lazio	NO					
	Abruzzo	NO					
SUD	Sicilia	SI					
	Basilicata	SI					
	Molise	NO					
	Puglia	NO					
	Calabria	NO					
	Campania	NO					
	Sardegna	NO					

Condizione di ammiss. obbligatoria
 Condizione di ammiss. opzionale
 Criterio di selezione

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

Va osservato, tuttavia, che la sola presenza nei criteri di selezione di punteggi attribuibili ad una o più dimensioni della sostenibilità globale non garantisce di per se che i progetti ammessi al sostegno rispondano effettivamente al rispetto del miglioramento di tale sostenibilità. Se infatti il punteggio raggiungibile con gli altri criteri è sufficiente all'ottenimento del punteggio minimo richiesto per l'ammissibilità al bando, il progetto potrebbe risultare ammissibile pur non offrendo riscontro positivo in nessuna delle dimensioni di SG previste. La finanziabilità di tali progetti dipenderà dalla graduatoria finale delle domande sulla base del punteggio riconosciuto a seguito dell'istruttoria. Pertanto, lo studio dell'efficacia dei criteri di selezione richiede necessariamente una valutazione dei punteggi assegnati ai diversi criteri rispetto al punteggio massimo ottenibile. Al fine di valutare l'importanza assegnata ai criteri riconducibili alla SG, si è proceduto alla lettura dei criteri di selezione e al conteggio dei punti assegnati a ciascuno di tali criteri e, infine, a misurarli rispetto al punteggio massimo ottenibile. Nella tabella che segue viene riportato il peso percentuale di ciascuna dimensione rispetto al punteggio massimo.

TABELLA 6: Condizione di ammissibilità e peso dei criteri di selezione nei bandi PSR

Presenza della dimensione di SG, incidenza percentuale su punteggio massimo

PSR		Definizione di SG	Condizione di ammissibilità			Peso dei punteggi assegnati al criterio di selezione rispetto al punteggio massimo (valori percentuali)			
			Economica	Ambientale	Sociale	Economica	Ambientale	Sociale	Somma
NORD	Emilia Romagna	SI				0,0	65,9	22,7	88,6
	Friuli V.G.	SI				2,0	45,0	52,0	99,0
	Piemonte	SI				7,3	16,4	21,8	45,5
	Umbria	SI				8,5	17,0	25,5	51,0
	Valle D'Aosta	SI				28,6	21,4	14,3	64,3
	Veneto	SI				0,0	2,2	18,3	20,4
	Trento	SI				0,0	29,2	16,2	45,4
	Liguria	NO				10,0	40,0	5,0	55,0
	Lombardia	NO				7,6	49,7	6,2	63,4
	Bolzano	NO				0,0	22,6	38,7	61,3
CENTRO	Toscana	SI				0,0	0,0	34,0	34,0
	Marche	NO				0,0	80,0	35,0	115,0
	Lazio	NO				0,0	30,0	23,0	53,0
	Abruzzo	NO				10,0	26,0	25,0	61,0
SUD	Sicilia	SI				2,0	5,2	10,9	18,2
	Basilicata	SI				30,0	40,5	2,6	73,2
	Molise	NO				20,0	22,2	27,8	70,0
	Puglia	NO				25,0	12,0	20,0	57,0
	Calabria	NO				27,6	14,5	22,4	64,5
	Campania	NO				26,0	24,0	11,0	61,0
	Sardegna	NO				0,0	9,1	9,1	18,2
Media sul totale						9,7	27,3	21,0	

	Condizione di ammiss. obbligatoria
	Condizione di ammiss. opzionale
	Incidenza punteggio criterio di selezione
	Incidenza somma dei punteggi di SG

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

Dall'analisi dei dati in tabella emergono le seguenti considerazioni:

- il punteggio complessivamente assegnato ai criteri di SG non sempre risulta di peso rilevante rispetto al punteggio massimo ottenibile. In soli 3 bandi (Emilia Romagna, Friuli e Marche) si ha un peso complessivo dei criteri di SG superiore all'80%, in 2 bandi (Basilicata e Molise) superiore al 70% e, infine, in 6 bandi (Valle D'Aosta, Lombardia, Bolzano, Abruzzo, Puglia e Campania) superiore al 60%. Nei restanti 10 bandi, ai criteri di SG viene assegnato un punteggio complessivo inferiore al 60% del punteggio massimo;
- il criterio ambientale, ha un peso percentuale rilevante in quasi tutti i bandi, seguito da quello sociale; mentre al criterio economico è mediamente assegnato un peso più basso;
- nelle regioni del Sud sembra esserci attenzione verso tutte le tre dimensioni di SG, invece in quelle del Centro e del Nord risulta una maggior preferenza per le dimensione sociale ed ambientale;

- la dimensione economica sembra preoccupare meno le regioni del Nord (media del 6,4%) e del Centro (media 2,5%), invece risulta più sentita nelle regioni del Sud (media 18%) nonostante figure per tali regioni anche come condizioni obbligatoria per l'ammissibilità al sostegno;
- i bandi delle macro aree Centro e Sud che risultavano essere più deboli sulle condizioni di ammissibilità rispetto alla dimensione ambientale e sociale, risultano in questo caso assegnare un punteggio complessivo a tali due criteri di SG più elevato, con qualche eccezione (Sicilia e Sardegna).

Si precisa che gli altri criteri non associabili a nessuna delle tre dimensioni della SG, e pertanto non rilevati in tabella, possono riguardare diversi aspetti a seconda delle scelte regionali⁹.

In conclusione, sembrerebbe emergere che se da una parte nella definizione delle condizioni di ammissibilità non tutti i bandi hanno definito vincoli rispondenti alle dimensioni di SG, dall'altra i criteri di selezione sembrano rimediare alla loro mancanza andando a premiare il finanziamento dei progetti che rispettano l'obiettivo di miglioramento della sostenibilità globale previsto dal regolamento per lo sviluppo rurale.

5 Conclusioni e commenti

Dall'analisi condotta nei paragrafi precedenti emergono diverse considerazioni.

Si può affermare che tutti i bandi analizzati, relativi alla sotto misura 4.1 dei PSR, hanno introdotto criteri a tutela dell'obiettivo di miglioramento della performance e della sostenibilità globali, così come richiesto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013.

In molti bandi (18 su 21) tali criteri sono stati innanzitutto introdotti come condizioni di ammissibilità. Rispetto a queste condizioni, un'analisi dettagliata dei bandi ha tuttavia dimostrato la tendenza a non rappresentare tutte le dimensioni della SG (economica, ambientale e sociale) tra le condizioni di accesso al sostegno.

In particolare, dall'analisi è risultato che la dimensione economica è quella presente in 18 bandi e, di questi, in 11 casi è stabilita come *conditio sine qua non* per l'ammissibilità. Le altre due dimensioni (ambientale e sociale) risultano, in generale, meno frequenti nelle condizioni di ammissibilità (8 bandi non prevedono nessuna condizione riguardo la sostenibilità ambientale e sociale) e nella gran parte dei casi queste sono inserite come condizioni tra loro alternative (può essere sufficiente rispettare l'una o l'altra dimensione).

Limitatamente alla definizione delle condizioni di ammissibilità e trascurando i pochi casi intermedi, i bandi sono ascrivibili ai seguenti due gruppi:

- I. quelli che rappresentano in modo completo le tre dimensioni della SG senza però stabilire una priorità tra le stesse;
- II. quelli che rappresentano la sola dimensione economica come condizione di ammissibilità obbligatoria e tralasciano le altre due dimensioni.

⁹i principali criteri di selezione rilevati sono i seguenti: valore della PS preinvestimento; progetti collettivi; attivazione di altre misure; comparti produttivi specifici; localizzazione geografica; tipologia del richiedente; tipologia d'investimento; caratteristiche aziendali; altro.

I bandi del primo tipo sono quasi esclusivamente prerogativa dei PSR delle regioni del Nord, quelli del secondo tipo caratterizzano gran parte delle regioni del Centro e del Sud.

La prima riflessione che emerge è sull'opportunità del metodo applicato nei bandi del secondo tipo, ovvero di stabilire come obbligatori gli obiettivi di sostenibilità economica rispetto agli altri obiettivi sociali ed ambientali. Stabilire, infatti, che i progetti presentati debbano dimostrare dei requisiti di sostenibilità economica contribuisce a ridurre il rischio di avere progetti che non vengono portati a termine da parte del richiedente in quanto si dimostrano non sostenibili in corso d'opera. Il mancato completamento di un progetto finanziato non solo non porterebbe al raggiungimento degli obiettivi di SG e di performance preventivati in fase di progettazione, ma andrebbe a generare dei costi economici imprevisti, relativi alla gestione della procedura per il beneficiario e per la pubblica amministrazione.

Spostando l'attenzione all'analisi condotta sui criteri di selezione, sembrerebbe emergere un quadro più omogeneo tra i diversi bandi PSR. Dai dati, infatti, si osserva che le regioni che hanno meno rappresentato la SG tra condizioni di ammissibilità, hanno invece attribuito un punteggio relativamente maggiore, rispetto al punteggio massimo, ai criteri di selezione riconducibili a grandezze di SG.

Resta tuttavia necessario tenere in considerazione che l'introduzione di obiettivi di SG nell'ambito dei criteri di selezione presenta dei limiti in termini di efficacia, in quanto, tali criteri concorrono - insieme a quelli di natura diversa - all'ottenimento del punteggio minimo di ammissibilità al sostegno. Infatti, pur attribuendo dei pesi elevati ai criteri di SG, il raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità potrebbe essere ottenuto anche con i soli criteri diversi da quelli di SG. In tale scenario non è da trascurare l'impatto che può avere, in termini di selezione, la dotazione finanziaria del bando: un budget troppo ampio potrebbe infatti sostenere tutte le domande che raggiungono il punteggio minimo richiesto, con la conseguenza di finanziare progetti con performance globali di basso rilievo se non del tutto inesistenti.

In conclusione, si può affermare che le tre dimensioni della sostenibilità globale sono rappresentate in tutti i bandi analizzati con un approccio che può essere ricondotto a due tipologie: SG come condizione di ammissibilità e SG quale criterio di selezione. Nella prima tipologia, gli obiettivi di SG sono posti ad un livello prioritario rispetto agli altri obiettivi della sotto misura 4.1; nella seconda tipologia sono, invece, posti sullo stesso livello degli ulteriori obiettivi legati alle priorità strategiche regionali. Ciò non toglie che, anche nel secondo caso, gli obiettivi di SG possano essere assicurati attraverso una attenta attribuzione dei punteggi e un'opportuna valutazione delle risorse finanziarie da dedicare al singolo bando.

6 Parametri di sostenibilità globale

L'analisi dei bandi condotta ai fini del presente lavoro, porta facilmente a considerare come le modalità con cui le regioni traducono in indicatori gli obiettivi di SG risulti molto diversificata.

Al fine di fornire un quadro di sintesi, si riporta di seguito l'elenco - distinto per le tre dimensioni della SG - della tipologia di parametri individuati nei criteri di selezione dei bandi analizzati. Ciascuna tabella evidenzia anche il metodo di misurazione/attribuzione stabilito nel bando e che è oggetto di valutazione in fase di istruttoria della singola domanda:

TABELLA 7: Parametri economico-finanziari e metodo di misurazione o attribuzione

PARAMETRI ECONOMICO-FINANZIARI	Metodo di misurazione/attribuzione
Miglioramento della performance economica o finanziaria	
Produzione lorda vendibile	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra dati a consuntivo (Dichiarazione dei redditi, Dichiarazioni IVA) con dati previsionali. - confronto tra valori standard tabellari.
Valore aggiunto	
Reddito operativo	
Produzione standard	
Flusso di cassa complessivo	
Riduzione dei costi	
Indicatori specifici di performance (es. Indicatore IPE nella 4.1 Puglia)	
Sostenibilità delle spese di investimento	
Rapporto tra valore investimento e Produzione standard	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra dati a consuntivo (Dichiarazione dei redditi, Dichiarazioni IVA) con dati previsionali. - confronto tra valori standard tabellari.
Previsione di un flusso di cassa complessivo di segno positivo in tutti gli anni del piano	
Indicatori specifici di performance (es. Coeffic. miglioramento sostenibilità finanziaria nella 4.1 Lazio)	
Incremento del valore prodotto in azienda	
Investimenti volti all'introduzione in azienda delle fasi per il completamento della filiera	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenza della spesa prevista per l'operazione rispetto al totale. - Attivazione dell'operazione.
Investimenti volti al potenziamento di fasi di filiera già esistenti	
Diversificazione produttiva (produzione di energia, attività extra-agricole)	
Sviluppo attività di commercializzazione diretta o filiere corte	
Innovazione di prodotto e/o di processo	
Innovazione nel marketing e nella commercializzazione di prodotto	

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

TABELLA 8: Parametri ambientali e metodo di misurazione o attribuzione

PARAMETRI AMBIENTALI	Metodo di misurazione/attribuzione
Efficientamento energetico	
Aumento della prestazione energetica dell'immobile di almeno una classe al termine dell'operazione. interventi inerenti a involucro esterno, caldaie a condensazione, serramenti, coibentazione serre, sistemi di cattura della radiazione solare, sistemi di coibentazione a tenuta d'aria.	<ul style="list-style-type: none"> - Certificato di idoneità dell'intervento
Introduzione di impianti funzionali al processo produttivo che garantiscono una maggiore efficienza energetica quali: impianti per il recupero del calore, impianti frigoriferi ad alta efficienza, generatori di calore ad alta efficienza per essiccazione granella, sistemi di condizionamento telecontrollo e controllo digitale dell'efficienza energetica del processo, impianti di illuminazione a minore assorbimento energetico.	
Riduzione consumo idrico	
Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti	<ul style="list-style-type: none"> - Passaggio a sistemi di irrigazione più efficiente. - Valutazione ex-ante del risparmio idrico potenziale. - Incidenza della spesa prevista per l'intervento rispetto al totale.
Miglioramento impianti irrigazione	
Creazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento e il riuso di acque reflue	

Piazzole con raccolta acque		
Realizzazione Impianti a minor consumo idrico rispetto ai preesistenti		
Minore dispersione dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti		
Investimenti in impianti di trattamento delle fosse settiche, collettori di acque reflue per evitare contaminazione puntuale	<ul style="list-style-type: none"> - Certificato di idoneità dell'attrezzatura. - incidenza della spesa prevista per l'intervento rispetto al totale. 	
Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari acquisto di macchinari con dispositivi antideriva;		
Attrezzatura per trattamenti fitoiatrici dotati di: sistemi di recupero del prodotto, sistemi a basso volume, elettrostatici o altri sistemi antideriva. attrezzature per la fertilizzazione dotate di dispositivi elettronici o pneumatici di regolazione della dose o dotati di sistemi di interrimento.		
Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti antiinsetto;		
Utilizzo dei sistemi di agricoltura di precisione		
Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento.		
Macchine per la gestione delle deiezioni, macchinari per il riuso della sostanza organica vegetale		
Macchinari e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre la quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari		
Macchine che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno		
Acquisto di macchinari per minimum o zero tillage		
Acquisto di macchinari per diserbo meccanico o fisico, per la gestione dei residui di potatura, manutenzione terrazzamenti e scarpate in terreni acclivi, attrezzature per inerbimento		
Migliore gestione degli effluenti zootecnici		
Interventi che comportano riduzione delle pressioni sui cambiamenti climatici come emissioni gas climalteranti e ammoniaca,		<ul style="list-style-type: none"> - certificato di idoneità dell'intervento. - incidenza della spesa prevista per l'intervento rispetto al totale.
Interventi per il reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione		
Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti		
Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici		
Ammodernamento delle strutture di stoccaggio e movimentazione degli effluenti di allevamento		
Impatto sull'uso del suolo		
Investimenti che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso di realizzazione di strutture	<ul style="list-style-type: none"> - incidenza della SAU interessata. - localizzazione. 	
Macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo		
Recupero terreni abbandonati		
Imprese che utilizzano a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole		
Recupero del patrimonio edilizio esistente non pienamente utilizzato		
Riduzione impatto ambientale		

Adozione procedura Life Cycle Analysis (LCA)	- localizzazione. - certificato di conformità.
Impiego di tecniche di bioedilizia	
Impianti di fitodepurazione o depurazione degli scarichi dai processi aziendali	
Adesione a sistemi di certificazione (ISO, EMAS, Global Gap..)	
Imprese site in zone soggette a vincoli ambientali, zone Natura 2000	
Aziende localizzate in zone a rischio nitrati	
Produzione e uso di energie alternative	
Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	- incidenza della spesa prevista per l'intervento e il totale. - quantità di energia prodotta rispetto al consumo medio.
Acquisto di macchinari trattrici o semoventi con alimentazione a biocarburanti, ad H o elettrica	
Sostituzione impianti di riscaldamento alimentati a gasolio, olio combustibile o gas con impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili	

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

TABELLA 9: Parametri sociali e metodo di misurazione o attribuzione

PARAMETRI SOCIALE	Metodo di misurazione/attribuzione
Prodotti di qualità certificata	
Adesione a sistemi di qualità BIO, DOCG o DOP o IGP	- Certificato di conformità; - Azienda che commercializza almeno il 50% della produzione certificata BIO; - Incidenza della spesa prevista sull'operazione rispetto al totale.
investimenti dedicati a produzioni integrate	
Sistemi di certificazione volontaria	
Miglioramento della sicurezza sul lavoro	
Investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari o di livelli superiori della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro	- Adesione a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza; - Incidenza della spesa prevista per l'operazione rispetto al totale.
Realizzazione di strutture serricole con sistemi di riciclaggio dell'area ai fini della salubrità degli ambienti di lavoro	
Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro	
Vantaggi occupazionali	
Incremento occupazionale	- Incremento ULA su valori tabellari; - incremento dipendenti e/o coadiuvanti familiari iscritti al regime previdenziale agricolo; - nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato; - localizzazione.
Imprese operanti in zone interne o svantaggiate	
Beneficiario di genere femminile	
Beneficiario giovane agricoltore	
Miglioramento della qualità e sicurezza merceologia	
Sistemi di stoccaggio per una migliore conservazione della qualità merceologica ed igienico sanitaria	- Certificato di conformità; - Incidenza della spesa prevista per l'operazione rispetto al totale
Sistemi di tracciabilità del prodotto	
Investimenti per il miglioramento del processo produttivo dal punto di vista gestionale, tecnologico e nutrizionale , igienico sanitario	

Certificazione di processo o sistema	
Operazioni finalizzate a colture pregiate	
Benessere animale	
Conversione degli allevamenti da stabulazione fissa a stabulazione libera	- Incidenza della spesa prevista per l'operazione rispetto al totale
Creazione di aree di riposo e paddock	
Interventi per la riduzione del carico di bestiame oltre i limiti previsti dalle norme sul benessere animale	
Impianti di condizionamento	
Sistemi di alimentazione e di monitoraggio dei parametri ambientali automatizzati o sistemazione strutture funzionali alla monticazione	
Realizzazione impianti mungitura automatizzati	

Fonte: nostre elaborazioni su bandi 4.1.1 PSR

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale